

Matteo Olivieri critica l'azienda

Reggio a 5 Stelle su Enia-Iride: «Il piano industriale è il baco della fusione»



Matteo Olivieri

Il Piano industriale di Enia Iride è il vero «baco» della fusione secondo Matteo Olivieri, consigliere comunale per la lista civica Reggio a 5 Stelle - Beppe Grillo. «Nell'audizione in Commissione Consiliare siamo stati gli unici a rilanciare l'appello dei sindacati» continua Olivieri che si dice anche preoccupato per il ciclo dei rifiuti sul quale chiederà una Commissione Consiliare.

«Nell'audizione in Commissione Consiliare del 20 ottobre abbiamo chiesto all'adViero quali fossero le reali solidità del Piano Industriale, portando evidenze del mercato delle energie rinnovabili dove, mentre alcuni soggetti privati costituiscono efficienti società puntando sulle eccellenze produttive e macinano risultati, Enia & company sono ferme al palo» scrive Olivieri. Il con-

sigliere si lamenta del fatto che «Viero non risponde» e sottolinea che solo la sua lista ha rilanciato l'appello dei sindacati. Secondo Olivieri la sintesi del piano è «aggregare 2 soggetti interessati ad un acquisto comune di metano per produrre più energia possibile a "basso" costo, con l'interesse a venderne quanta più possibile alla faccia del Patto dei Sindaci sul Clima». Per quanto riguarda l'acqua si punta a «esternalizzare, come ricordano i sindacati, e fare cassa, senza fare alcun accenno al tema del risparmio idrico». Il consigliere segnala anche la situazione dei rifiuti: «Il pericolo di vedere depotenziata la tracciabilità dei rifiuti con questa operazione è un allarme che va raccolto immediatamente per i rischi di infiltrazione malavitosa nel settore» sostiene.